

Rassegna stampa del

13 Settembre 2013



Immobili

IL RILANCIO DEI PRESTITI

Il giro d'affari immobiliare

L'impatto aggiuntivo sul mercato è stimato in 8 miliardi più 4 miliardi per la costruzione

Due strumenti

La Cassa potrà mettere a disposizione liquidità o acquistare covered bond emessi dalle banche

Con i mutui Cdp possibile l'acquisto di 44mila case

La stima Ance: iniezione del 10%, il mercato può ripartire

Giorgio Santilli
ROMA

I mutui casa trainati dalla Cassa depositi e prestiti costituiranno la scintilla che potrà far ripartire il mercato dell'edilizia e dell'immobiliare. Ne sembra convinta l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, che ha stimato gli effetti delle norme contenute nel «decreto lmu» in un rapporto curato dal centro studi. L'effetto indotto dall'articolo 6 del decreto può arrivare a numeri che significherebbero una iniezione fino al dieci per cento aggiuntivo sul mercato attuale: nuove

LE IPOTESI

Il plafond di liquidità messa a disposizione dalla Cassa sarebbe di 2 miliardi e altrettanti verrebbero dall'acquisto di obbligazioni

compravendite per 44mila alloggi (rispetto ai 444mila nel 2012), un giro d'affari aggiuntivo sul mercato immobiliare di 8,1 miliardi, investimenti integrativi per la costruzione di nuove abitazioni dell'ordine di 1,3 miliardi (la stima 2013 è di 23 miliardi), che possono tradursi in un volano complessivo per l'economia di 4,4 miliardi.

Se questa è la sintesi estrema, lo studio dell'Ance è in realtà molto dettagliato e vuole dare un contributo a diradare almeno una parte delle nubi sulle disponibilità finanziarie effettivamente messe a disposizione dal decreto legge che né le norme né la relazione tecnica avevano chiarito.

Vengono stimati infatti gli effetti potenziali di ciascuno dei

due strumenti messi a disposizione dall'articolo 6 del decreto legge per rilanciare i mutui. Da una parte, la «base di liquidità» che la Cdp dovrebbe mettere a disposizione delle banche per erogare mutui, garantiti da ipoteca, su immobili residenziali: il plafond viene stimato in due miliardi, come d'altra parte aveva anticipato il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, al Sole 24 Ore l'8 agosto scorso, prima del varo del decreto. Curiosamente, il decreto invece non quantifica il plafond e tanto meno la relazione tecnica, lasciando agli accordi attuativi tra governo e Cdp il compito di fissare le quantità.

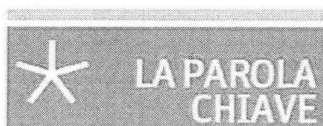
Bisogna ricordare, però, che il governo aveva partecipato a un tavolo con Cdp, Ance e Abi per identificare strumenti idonei al rilancio dei mutui casa. Questo confronto consente oggi all'Ance di stimare il plafond. «La norma - chiarisce ora il documento - accoglie la proposta sviluppata dall'Ance, insieme all'Abi, che mira a favorire l'acquisto di immobili ad alta prestazione energetica».

L'altro strumento messo a disposizione dal decreto legge - anche questo già previsto dal tavolo governo-Ance-Abi-Cdp - è quello dell'acquisto di obbligazioni bancarie emesse dalle banche e garantite (covered bond) oppure di titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione di mutui esistenti per l'acquisto dell'abitazione principale, ma anche per gli interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico degli immobili. Anche qui l'Ance ipotizza che Cdp metta a disposizione due miliardi di euro.

Vediamo ora la stima degli effetti e come si arriva ai nu-

meri di sintesi finali. Sul primo strumento, quello della liquidità, ipotizzando che «il 90% del plafond (pari a 1,8 miliardi) sia destinato all'acquisto dell'abitazione e che il mutuo copra il 60% del valore dell'immobile, Ance stima in 3 miliardi il giro d'affari stimolato dalla norma e in 16.000 il numero di abitazioni oggetto di compravendita».

«Nell'ipotesi che il giro d'affari attivato derivi per l'80% dalla vendita di nuove abitazioni ad alta prestazione energetica, si stima in circa 2,4 miliardi di euro il giro d'affari relativo alle imprese di costruzioni». Circa il 20%, pari a 500 milioni, sarebbe utilizzato dalle imprese «per nuovi investimenti in costruzioni». Con il moltiplicatore delle costruzioni sull'intera economia, il centro studi Ance stima l'attivazione di 1,7 miliardi.



Covered bond

● Sono obbligazioni garantite emesse da banche o istituzioni finanziarie. I covered bond si basano sulla garanzia che sta alla base della loro emissione: un insieme di attività ben definite e di un valore certo. Vengono emessi per finanziare un progetto, e chi li sottoscrive affronta un livello di rischio inferiore ad altre emissioni. Infatti in molti casi il rating assegnato all'emissione è superiore di quello dell'emittente

Analogo percorso per la stima degli effetti del secondo strumento, la possibilità per Cdp di acquistare covered bond oppure titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione. Qui - dice l'Ance - «al momento non è disponibile una quantificazione delle risorse stanziata dalla Cassa». Tuttavia Ance ipotizza che Cdp metta a disposizione altri due miliardi e che i mutui erogati abbiano copranziato un massimo del 60% dell'investimento, «si genera un giro d'affari per il mercato immobiliare residenziale di 3,4 miliardi di euro e di circa 18.000 abitazioni compravendute».

L'effetto di quest'ultimo canale - dice lo studio - «può aumentare in maniera considerevole dal momento che altri investitori istituzionali (enti previdenziali e assicurativi, fondi pensione, fondi d'investimento esteri) hanno manifestato la disponibilità a investire qualora Cdp funga da capofila». Se da questi enti arrivasse un ulteriore miliardo, «il giro d'affari complessivamente generato per il mercato immobiliare residenziale sarebbe pari a 5,1 miliardi di euro e le compravendite di circa 26.000». Nell'ipotesi che l'80% vada alla vendita di nuove abitazioni, il giro d'affari per le imprese di costruzioni potrebbe ammontare a 4 miliardi. Di queste risorse, è verosimile che circa il 20%, pari a 800 milioni di euro, venga utilizzato dalle imprese per nuovi investimenti in costruzioni. Con l'effetto moltiplicativo delle costruzioni si stima l'attivazione di circa 2,7 miliardi di euro nel complesso dei settori economici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trattamento di fine rapporto. Valore stabilito a 1,774648

Per la rivalutazione del Tfr fissato il coefficiente di agosto

Nevio Bianchi
Pierpaolo Perrone

■ Ad agosto il coefficiente per rivalutare le quote di trattamento di fine rapporto (Tfr) accantonate al 31 dicembre 2012 è pari a 1,774648. L'articolo 2120 del Codice civile stabilisce che alla fine di ogni anno la quota di Tfr accantonata deve essere rivalutata.

Per determinare il coefficiente di rivalutazione del Tfr, o delle anticipazioni, si parte dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati diffuso ogni mese dall'Istat, nel nostro caso quello "senza tabacchi lavorati". In particolare, si calcola la diffe-

renza in percentuale tra il mese di dicembre dell'anno precedente, e il mese in cui si effettua la rivalutazione. Poi si calcola il 75% della differenza a cui si aggiunge, mensilmente, un tasso fisso di 0,125 (che subisce annua è di 1,500). La somma tra il 75% e il tasso fisso è il coefficiente di rivalutazione per il calcolo del Tfr.

L'indice Istat per agosto è pari a 107,6. A partire dai dati di gennaio 2011 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è il 2010 (la base precedente era 1995=100).

La differenza in percentuale

rispetto a dicembre 2012, su cui si calcola il 75%, è 1,032864. Pertanto, il 75% è 0,774648.

Ad agosto il tasso fisso è pari a 1. Sommando quindi il 75% (0,774648) e il tasso fisso (1), si ottiene il coefficiente di rivalutazione 1,774648.

In caso di corresponsione di una anticipazione del Tfr, il tasso di rivalutazione si applica sull'intero importo accantonato fino al periodo di paga in cui l'erogazione viene effettuata. Per il resto dell'anno l'aumento si applica, invece, solo sulla quota al netto dell'anticipazione, quella che rimane a disposizione del datore di lavoro.

Non è soggetta a rivalutazio-

ne la quota di trattamento di fine rapporto versata dai lavoratori ai Fondi di previdenza complementare.

Deve essere, invece, rivalutata a cura del datore di lavoro la quota di Tfr maturata dal lavoratore dipendente di una azienda con più di 50 dipendenti, che non ha aderito alla previdenza complementare. Come stabilito dal comma 755, articolo 1, della legge finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto maturato dai suddetti lavoratori a decorrere dal 1° gennaio 2007 deve essere trasferito al Fondo di Tesoreria presso l'Inps. Tuttavia, anche se il datore di lavoro non ha più la disponibilità finanziaria delle somme maturate dal lavoratore, dovrà ugualmente gestirle dal punto di vista contabile, compresa la rivalutazione delle quote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I coefficienti annuali e mensili

			Aumento prezzi al consumo operai e impiegati				Tasso fisso 1,5%	Totale F+G coefficiente di rivalutaz. (2)	Coefficiente di rivalutaz. progressivo (3)	Montante mese (2)	Montante progressivo (3)
Mesi	Tfr maturato fino al periodo compreso tra		Indice Istat	Diff. (1)	Incidenza %	75% di E					
1982 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 maggio 1982 a titolo di ex indennità di anzianità											
Maggio	—	—	134,7	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	5-12	14-1-83	148,2	13,5	10,022271	7,516703	0,875	8,391703	8,391703	1,08391703	1,08391703
Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre dell'anno precedente											
Dicembre 1983	15-12	14-1-84	167,1	18,9	12,753036	9,564777	1,500	11,064777	20,385003	1,11064777	1,20385003
Dicembre 1984	15-12	14-1-85	181,8	14,7	8,797127	6,597845	1,500	8,097845	30,133594	1,08097845	1,30133594
Dicembre 1985	15-12	14-1-86	197,4	15,6	8,580858	6,435643	1,500	7,935643	40,460531	1,07935643	1,40460531
Dicembre 1985	—	—	103,5 (4)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1986	15-12	14-1-87	108,0	4,5	4,347826	3,260869	1,500	4,760869	47,147672	1,04760869	1,4714672
Dicembre 1987	15-12	14-1-88	113,5	5,5	5,092592	3,819444	1,500	5,319444	54,975110	1,05319444	1,54975110
Dicembre 1988	15-12	14-1-89	119,7	6,2	5,462555	4,096916	1,500	5,596916	63,648936	1,05596916	1,63648936
Dicembre 1989	15-12	14-1-90	127,5	7,8	6,516290	4,887217	1,500	6,387217	74,4101545	1,06387217	1,74101545
Dicembre 1989	—	—	102,657(5)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1990	15-12	14-1-91	109,2	6,5	6,373652	4,780239	1,500	6,280239	85,035541	1,06280239	1,85035541
Dicembre 1991	15-12	14-1-92	115,8	6,6	6,043956	4,532967	1,500	6,032967	96,198674	1,06032967	1,96198674
Dicembre 1991	—	—	115,695(6)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1992	15-12	14-1-93	121,2	5,5	4,757410	3,568057	1,500	5,068057	106,142345	1,05068057	2,06142346
Dicembre 1992	—	—	101,934 (7)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1993	15-12	14-1-94	106,0	4,0	3,988448	2,991336	1,500	4,491336	115,400891	1,04491336	2,15400891
Dicembre 1994	15-12	14-1-95	110,3	4,3	4,056603	3,042452	1,500	4,542452	125,185374	1,04542452	2,25185375
Dicembre 1995	15-12	14-1-96	116,7	6,4	5,802357	4,351768	1,500	5,851768	138,362699	1,05851768	2,38362699
Dicembre 1995	—	—	102,278 (8)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1996	15-12	14-1-97	104,9	2,6	2,562896	1,922172	1,500	3,422172	146,519881	1,03422172	2,46519881
Dicembre 1997	15-12	14-1-98	106,5	1,6	1,525262	1,143947	1,500	2,643947	153,037735	1,02643947	2,53037735
Dicembre 1998	15-12	14-1-99	108,1	1,6	1,502347	1,126761	1,500	2,626761	159,684430	1,02626761	2,59684430
Dicembre 1999	15-12	14-1-00	110,4	2,3	2,127660	1,595745	1,500	3,095745	167,723597	1,03095745	2,67723597
Dicembre 2000	15-12	14-1-01	113,4	3,0	2,717391	2,038043	1,500	3,538043	177,195774	1,03538043	2,77195774
Dicembre 2001	15-12	14-1-02	116,0	2,6	2,292769	1,719577	1,500	3,219577	186,120305	1,03219577	2,86120305
Dicembre 2002	15-12	14-1-03	119,1	3,1	2,672414	2,004310	1,500	3,504310	196,116848	1,03504310	2,96146848
Dicembre 2003	15-12	14-1-04	121,8	2,7	2,267003	1,700252	1,500	3,200252	205,624293	1,03200252	3,05624293
Dicembre 2004	15-12	14-1-05	123,9	2,1	1,724138	1,293103	1,500	2,793103	214,160696	1,02793103	3,14160696
Dicembre 2005	15-12	14-1-06	126,3	2,4	1,937046	1,452785	1,500	2,952785	223,437184	1,02952785	3,23437184
Dicembre 2006	15-12	14-1-07	128,4	2,1	1,662708	1,247031	1,500	2,747031	232,322103	1,02747031	3,32322103
Dicembre 2007	15-12	14-1-08	131,8	3,4	2,647975	1,985981	1,500	3,485981	243,906789	1,03485981	3,43906789
Dicembre 2008	15-12	14-1-09	134,5	2,7	2,048558	1,536419	1,500	3,036419	254,349239	1,03036419	3,54349239
Dicembre 2009	15-12	14-1-10	135,8	1,3	0,966543	0,724907	1,500	2,224907	262,233180	1,02224907	3,62233180
Dicembre	15-12	14-1-11	138,4	2,6	1,914580	1,435935	1,500	2,935935	272,868111	1,02935935	3,72868111
Dicembre 2010	—	—	100 (9)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 2011	15-12	14-1-12	104,0	4,4	3,173410	2,380058	1,500	3,880058	287,335609	1,03880058	3,87335609
2012 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2011 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	104,4	0,4	0,384615	0,288462	0,125	0,413462	288,937093	1,00413462	3,88937093
Febbraio	15-2	14-3	104,8	0,8	0,769231	0,576923	0,250	0,826923	290,538577	1,00826923	3,90538577
Marzo	15-3	14-4	105,2	1,2	1,153846	0,865385	0,375	1,240385	292,140060	1,01240385	3,92140060
Aprile	15-4	14-5	105,7	1,7	1,634615	1,225962	0,500	1,725962	294,020873	1,01725962	3,94020873
Maggio	15-5	14-6	105,6	1,6	1,538462	1,153846	0,625	1,778846	294,225714	1,01778846	3,94225714
Giugno	15-6	14-7	105,8	1,8	1,730769	1,298077	0,750	2,048077	295,268540	1,02048077	3,95268540
Luglio	15-7	14-8	105,9	1,9	1,826923	1,370192	0,875	2,245192	296,032038	1,02245192	3,96032038
Agosto	15-8	14-9	106,4	2,4	2,307692	1,730769	1,000	2,730769	297,912851	1,02730769	3,97912851
Settembre	15-9	14-10	106,4	2,4	2,307692	1,730769	1,125	2,855769	298,397020	1,02855769	3,98397020
Ottobre	15-10	14-11	106,4	2,4	2,307692	1,730769	1,250	2,980769	298,881190	1,02980769	3,98881190
Novembre	15-11	14-12	106,2	2,2	2,115385	1,586538	1,375	2,961538	298,806702	1,02961538	3,98806702
Dicembre	15-12	14-1-13	106,5	2,5	2,403846	1,802885	1,500	3,302885	300,128857	1,03302885	4,00128857
2013 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2012 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	106,7	0,2	0,187793	0,140845	0,125	0,265845	301,192580	1,00265845	4,01192580
Febbraio	15-2	14-3	106,7	0,2	0,187793	0,140845	0,250	0,390845	301,692741	1,00390845	4,01692740
Marzo	15-3	14-4	106,9	0,4	0,375587	0,281690	0,375	0,656690	302,756464	1,00656690	4,02756464
Aprile	15-4	14-5	106,9	0,4	0,375587	0,281690	0,500	0,781690	303,256625	1,00781690	4,03256625
Maggio	15-5	14-6	106,9	0,4	0,375587	0,281690	0,625	0,906690	303,756786	1,00906690	4,03756786
Giugno	15-6	14-7	107,1	0,6	0,563380	0,422535	0,750	1,172535	304,820509	1,01172535	4,04820509
Luglio	15-7	14-8	107,2	0,7	0,657277	0,492958	0,875	1,367958	305,602451	1,01367958	4,05602451
Agosto	15-8	14-9	107,6	1,1	1,032864	0,774648	1,000	1,774648	307,229735	1,01774648	4,07229735
Settembre	15-9	14-10	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ottobre	15-10	14-11	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novembre	15-11	14-12	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	15-12	14-1-13	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTE (1) Anno 1982: dicembre su maggio. Dal 1983 al 2002: dicembre su dicembre. Per gli anni 2003 e 2004: mese di computazione sul mese di dicembre dell'anno precedente.

Cambi e tassi



€/Y		Euribor 12m/360		Irs 6M/10Y		Irs 6M/20Y	
132,18		0,5470		2,2510		2,7560	
-0,59	var.%	-0,55	var.%	-2,30	var.%	-1,36	var.%
31,59	var.% ann.	-27,36	var.% ann.	20,31	var.% ann.	14,36	var.% ann.

EURIBOR - EUROPEO

Tassi del 12.09.	Valuta 16.09	
Scad.	Tasso 360	Tasso 365
		Euro
1 w	0,096	0,097
2 w	0,104	0,105
3 w	0,115	0,117
1 m	0,127	0,129
2 m	0,174	0,176
3 m	0,224	0,227
4 m	0,258	0,262
5 m	0,296	0,300
6 m	0,341	0,346
7 m	0,376	0,381
8 m	0,411	0,417
9 m	0,451	0,457
10 m	0,486	0,493
11 m	0,517	0,524
1 a	0,547	0,555
Media % mese Agosto		
1 m	0,128	0,130
2 m	0,178	0,180
3 m	0,226	0,229
6 m	0,342	0,347

IRS

Tassi del 12.09		
Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,42	0,44
2Y/6M	0,61	0,63
3Y/6M	0,86	0,88
4Y/6M	1,14	1,16
5Y/6M	1,39	1,41
6Y/6M	1,61	1,63
7Y/6M	1,79	1,81
8Y/6M	1,96	1,98
9Y/6M	2,11	2,13
10Y/6M	2,23	2,25
11Y/6M	2,34	2,36
12Y/6M	2,44	2,46
15Y/6M	2,63	2,65
20Y/6M	2,74	2,76
25Y/6M	2,75	2,77
30Y/6M	2,74	2,76
40Y/6M	2,77	2,79
50Y/6M	2,81	2,83

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 12.09	Var.% glori	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3290	0,166	0,73
Giappone	Jpy 132,1800	-0,587	16,35
G. Bretagna	Gbp 0,8410	-0,048	3,05
Svizzera	Chf 1,2368	-0,218	2,45
Australia	Aud 1,4367	0,553	13,02
Brasile	Brl 3,0331	0,361	12,19
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3715	-0,007	4,40
Croazia	Hrk 7,5875	0,013	0,40
Danimarca	Dkk 7,4579	-0,011	-0,04
Filippine	Php 58,1990	0,418	7,56
Hong Kong	Hkd 10,3055	0,162	0,78
India	Inr 84,3260	0,301	16,22
Indonesia	Idr 14839,9000	-1,389	16,72
Islanda *	Isk —	—	—
Israele	Ilsl 4,7208	-0,386	-4,16
Lettonia	Lvl 0,7025	-0,028	0,69
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,3521	0,513	7,87
Messico	Mxn 17,4232	0,438	1,39

Valute	Dati al 12.09	Var.% glori	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,6334	-0,808	1,80
Norvegia	Nok 7,8555	0,070	6,90
Polonia	Pln 4,2131	-0,477	3,41
Rep. Ceca	Czk 25,8200	0,144	2,66
Rep. Pop. Cina	Cny 8,1308	0,149	-1,09
Romania	Ron 4,4825	0,334	0,85
Russia	Rub 43,4880	-0,113	7,83
Singapore	Sgd 1,6848	0,089	4,57
Sud Corea	Krw 1440,9800	0,152	2,47
Sudafrica	Zar 13,1940	0,197	18,09
Svezia	Sek 8,6924	0,239	1,29
Thailandia	Thb 42,1760	-0,631	4,53
Turchia	Try 2,6875	0,693	14,11
Ungheria	Huf 301,2700	0,611	3,07
* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.			
Islanda	Isk 161,4472	0,203	-4,67

Mistero sul calo del dollaro

di Vito Lops

I mercati sono razionalmente imprevedibili. Si reggono quotidianamente su alcune correlazioni (razionalità) ma non si sa fino a quando le correlazioni resteranno in voga. Queste possono saltare da un momento all'altro (imprevedibilità). Ed è quello che è successo ieri. L'euro si è apprezzato nei confronti del dollaro oltre quota 1,33. Eppure sono stati comunicati dati macroeconomici tanto in Europa quanto negli Stati Uniti che in altre giornate avrebbero stimolato un rialzo del biglietto verde. A luglio la produzione industriale nell'area euro è scesa del 2,1% (su base annua). A giugno era stato segnato un incremento dello 0,6%. Mentre negli Usa si è registrato un calo delle richieste settimanali di sussidi di disoccupazione sono state 292mila, in calo di 31mila rispetto al dato della settimana precedente, 323mila. Il Bureau of Labor Statistics ha ammesso che il calcolo potrebbe essere viziato da errori della rilevazione in due Stati. Ma il dato sembra comunque positivo e non spiega la flessione del dollaro sull'euro e le altre valute major. Sarà nata una nuova correlazione?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI FONDI. La Regione dà il via libera anche a 35 milioni destinati alle «aziende di qualità»

Sicilia, Artigiancassa sblocca sei milioni per 600 imprese

PALERMO

●●● «Con il "via libera" di Artigiancassa si sbloccano 6 milioni di euro di contributi per oltre 600 imprese siciliane: un risultato ottenuto grazie alle iniziative portate avanti dalla Cna siciliana, dall'assessorato e dalla commissione Attività produttive all'Ars»: lo dice Giuseppe Cascone, presidente regionale della Cna della Sicilia (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa). «Il comitato tec-

nico di Artigiancassa - spiega Cascone - ha infatti deliberato lo "scioglimento della riserva" per 496 imprese che hanno richiesto contributi per abbattimento interessi, e per 114 imprese che hanno richiesto il contributo per leasing per investimenti e scorte».

«Oggi è una data molto importante per gli artigiani dell'Isola» commenta l'assessore regionale delle Attività Produttive, Linda Vancheri. «Con l'erogazione di questi fondi troveranno sicuro ri-

storo in questo momento di crisi economica. Nel giro di 15 giorni avverrà l'erogazione del credito, che si ricorda in parte a concesso a fondo perduto».

«È un risultato importante - commenta Filippo Ribisi, presidente di Confartigianato Sicilia -, ottenuto grazie anche alle numerose iniziative intraprese dalla Federazione, da altre associazioni di categoria e ultimo, ma non per questo meno importante, dall'assessorato regionale alle Attività

produttive. La delibera di Artigiancassa permetterà alle imprese artigiane di lavorare e continuare a produrre, creando e mantenendo posti di lavoro. Fondamentale per il raggiungimento di questo importante obiettivo è stato l'impegno del Comitato tecnico regionale della cassa degli artigiani».

Sbloccati anche 35 milioni destinati alle imprese di qualità. Dopo i rilievi della Corte dei Conti la Regione ha apportato le modifiche che hanno permesso di liberare i fondi. «La graduatoria è pronta», annuncia l'assessore regionale alle Attività produttive, Linda Vancheri. La graduatoria sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione.

POLITICA & COMUNE. La richiesta avanzata dal dirigente provinciale de «La Destra»

Risanamento dei centri storici Chiavola: serve la commissione

●●● «Accelerare le procedure concernenti l'insediamento della commissione Risanamento dei centri storici del Comune».

È il sollecito che arriva da Mario Chiavola, presidente dell'associazione "Ragusa in movimento", dirigente provinciale de "La Destra", dopo avere preso atto delle segnalazioni di numerosi cittadini che, avendo presentato istan-

za per la ristrutturazione dei propri nuclei abitativi o, in un caso, per l'apertura di un'attività commerciale, o, ancora, per una semplice modifica di destinazione d'uso di un locale, si vedono costretti ad attese di lunghissima durata, proprio perché la commissione, dopo l'insediamento della nuova Giunta, non si è ancora riunita.

«Ora comprendo che la po-

litica abbia i suoi tempi - aggiunge Chiavola - comprendo anche che la giunta Piccitto si sia insediata in piena estate, quindi sommersa subito da una miriade di problemi che hanno riguardato la città come anche la frazione di Marina, ma forse è arrivato il momento di procedere con gli adempimenti necessari affinché i componenti siano nominati e la commissio-

ne insediata. Sono moltissime le pratiche in attesa di una risposta e senza il pronunciamento dell'organismo in questione non è possibile andare avanti con l'iter procedurale. Mi auguro che ci si renda conto che si tratta di un'altra questione cruciale per la vita della nostra città. Per cui è indispensabile muoversi, il prima possibile, nella direzione auspicata. Anche il consiglio comunale solleciti, per quanto rientra nelle proprie competenze politiche, questo percorso. Indispensabile per garantire la migliore vivibilità nella nostra città». (*DABO*)

POLITICA & COMUNE. L'opposizione prevale nel voto sul caso della coop «Soraya». Problemi in vista per la giunta di Susino

Consiglio a Scicli, la maggioranza sbanda «Bocciato» il piano per 22 nuovi alloggi

Il complesso edilizio dovrebbe nascere a Cava D'Aliga. Bufera in consiglio comunale. Verdirame attacca: «Inviare tutti gli atti in Procura».

Pinella Drago
SCICLI

●●● Franco Susino, sindaco di Scicli dal maggio 2012, non ha più una maggioranza in consiglio comunale. La coalizione che lo ha sostenuto formata da Udc, Patto per Scicli, Liberi e Concreti, Territorio ed Mpa-Pds si è disgregata man mano nei mesi fino a raggiungere un minimo di consiglieri a lui vicino che gli suggerirà, sicuramente, di fare l'esame dell'attuale momento politico-amministrativo alquanto difficile. L'Mpa-Pds lo ha lasciato mentre l'Udc ha perso due consiglieri

strada facendo. La conferma della disgregazione viene dalla seduta del consiglio comunale di martedì sera nel corso della quale è stato esaminato il punto riguardante l'approvazione di un insediamento di 22 alloggi in un programma di edilizia residenziale convenzionata agevolata presentato al Comune di Scicli dalla cooperativa edilizia «Soraya». Punto, ereditato dall'ex giunta Venticinque, che l'esecutivo di Susino ha portato all'esame del Consiglio ma che è stato bocciato in aula dai consiglieri di opposizione. Il complesso dovrebbe nascere a Cava D'Aliga nel tratto di terreno che va dal curvone di via del Mare fino a buona parte del rettilineo della litoranea che attraversa la borgata. «La nostra Amministrazione ha trovato questo atto che giaceva nei cassetti del Comune da diversi anni - ha spiegato il sin-



Il sindaco Franco Susino

daco - sono pervenuti solleciti da più parti; tuttavia, non possiamo esimerci di portare l'atto al vaglio

del consiglio comunale, dopo che lo stesso ha ricevuto il parere favorevole degli uffici della sovrintendenza, del genio civile e dell'Asp». Vivace il dibattito in aula sullo specifico argomento del programma residenziale a Cava D'Aliga. Pronto a mandare gli atti alla Procura della Repubblica di Modica per fare chiarezza sul programma di edilizia residenziale convenzionata presentato dalla cooperativa «Soraya» per realizzare 22 alloggi a Cava D'Aliga nell'asse che guarda il mare. Il consigliere comunale dell'Mpa-Pds, Rocco Verdirame, martedì sera intervenendo nella seduta d'aula, nel corso della sua dichiarazione di voto è stato esplicito: «Qualunque sia la decisione, chiedo che gli atti vengano trasmessi all'autorità giudiziaria, per effettuare il controllo di legittimità o anche di merito degli stessi - ha detto - è ora di fare chiarezza e porre fine ad una querelle che ci portiamo dietro da diversi anni». (*PID*)

COMUNE. Consegnati i lavori all'impresa Massimo Cavallaro di Catania

Saranno riasfaltate le strade del Centro e della periferia

●●● Sono stati consegnati a palazzo San Domenico i lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione e delle opere accessorie di alcune strade del centro urbano ed extraurbano della città.

Ad eseguirli, per un importo di poco più di quarantaquattro mila euro sarà l'impresa Lorenzo Massimo Cavallaro di Catania. Il rifacimento, previa scarificazione del manto stradale, riguarderà specificatamente la via Gerratana, dal civico 50 al civico 76; viale Quasimodo, nel tratto compreso tra

l'intersezione con via Gerratana e il Ponte Mulinelli; inizio via Fontana; la via Nazionale nel tratto tra il campo Sportivo «Vincenzo Barone» e fino ad intersecare con via Trani e quindi il tratto a partire da via Trani sul lato sinistro direzione Modica Centro; la via Resistenza Partigiana nell'incrocio con la prima traversa dopo Palazzo Azasi.

Le strade extraurbane interessate sono quelle delle contrade Aguglie, San Filippo, Vannella Balli, Zappulla-Gisana, Santa Maria Zapulla, contrada

Teduschella e anche Contrada Scorrione-Zappulla.

Al quartiere Sorda rifacimento anche del manto stradale sempre in via Resistenza Partigiana (ultima traversa a sinistra direzione mare), e quindi la prima traversa dopo la chiesa di San Luca, in zona Pirato, le arterie delle contrade Pirato, Lombardo, Quartarella e Zagaria-Pietre Nere.

A Modica Alta e Frigintini i lavori riguardano le vie Villa Barco, Loreto Gallinara, Addolorata Mola, San Giuggiuzzo, strada Fasana e Calanchi.

Il territorio modicano, insomma, si rifà il look. L'amministrazione comunale risponde alla centinaia di segnalazione di residenti ed automobilisti, spesso incappati nelle pessime condizioni delle strade cittadine e periferiche, piene di buche e insidie. (*FERI*)

FELICIA RINZO

VITTORIA Appello del sindaco alle associazioni di categoria **Città tagliata fuori dai collegamenti** **Nicosia: «Fare fronte comune»**

Maria Teresa Gallo
VITTORIA

Per superare l'isolamento o, come sostiene qualcuno ironizzando, l'embargo che sembra regnare nei confronti della città, tagliata fuori dai sistemi di collegamento e bistrattata dal punto delle scelte dei finanziamenti indipendentemente dalla provenienza, il sindaco Giuseppe Nicosia invoca unità e chiama a raccolta associazioni di categoria e sindacati.

«Si tratta di una serie di tematiche – spiega il primo cittadino – che, in un modo o nell'altro, sembrano cadute in disgrazia rispetto agli interventi necessari da parte di altri enti». In particolare, la piattaforma delle rivendicazioni, solo per fermarsi alle più

spinose e urgenti, riguarda il terzo polo industriale che, «sebbene monitorato dall'amministrazione comunale», rischia di rimanere solo un sogno dopo che la Cna ha lanciato il grido d'allarme sulla possibilità, non tanto remota, che il finanziamento possa essere dirottato verso l'aeroporto di Comiso. Ci sono poi il completamento dell'aeroporto e della puntualità nel pagare la ditta che sta eseguendo le opere se non si vuole rischiare un'eterna incompiuta, la questione delle quote societarie nella Soaco e dei collegamenti con lo scalo comisano, l'istituzione della zona franca e non ultimo il problema delle infrastrutture «che marginalizzano la parte occidentale della provincia quando invece dovrebbero mettere in collega-

mento aeroporto, mercato ortofrutticolo, aeroporto e porto di Pozzallo».

Aggiunge Nicosia: «È giusto che queste tematiche vengano condivise con Confesercenti, Ascom, Cna, Cia, Coldiretti, Confagricoltura e sindacati. L'intenzione è quella di istituire un tavolo permanente di confronto sullo sviluppo e sulla difesa delle prerogative di questo territorio nei confronti dei governi nazionale e regionale e per rivendicare maggiore attenzione anche da parte della deputazione iblea e delle altre istituzioni intermedie».

La speranza del primo cittadino è che «si determini una forte condivisione che può essere estesa anche ad altre eventuali tematiche che possano emergere».